

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00702342

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene sito

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angeli reggifestone (in alto)

SGTI - Identificazione incoronazione della Vergine alla presenza di Dio Padre e dello Spirito Santo tra Francesco Sforza e Ludovico il Moro (catino absidale)

SGTI - Identificazione San Giorgio e San Fortunato (a sinistra)

SGTI - Identificazione San Pietro Martire e Sant'Ambrogio (a destra)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa della Certosa delle Grazie

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Certosa di Pavia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico viale Monumento, 4

LDCS - Specifiche transetto sinistro

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1492

DTSV - Validita' ca

DTSF - A 1494

DTSL - Validita' ca

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTN - Nome scelto Ambrogio da Fossano detto Bergognone

AUTA - Dati anagrafici 1451-1456/ 1525

AUTH - Sigla per citazione 10000327

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore degli angeli reggifestone

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Bernardino di Stefano da Fossano detto Bergognone Bernardino

AUTA - Dati anagrafici notizie 1455-1460

AUTH - Sigla per citazione 00000129

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISU - Unita' m

MISA - Altezza 0

MISL - Larghezza 10.50

MISV - Varie profondità del catino absidale: m 2,75

MIST - Validita' ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 1990-1991

RSTN - Nome operatore Fociani, Claudio

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19 26
DESI - Codifica Iconclass	73 E 79
DESI - Codifica Iconclass	11 H (GIORGIO) : 11 H (FORTUNATO)
DESI - Codifica Iconclass	11 H (PIETRO MARTIRE) : 11 H (AMBROGIO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna, Cristo, Dio Padre; San Giorgio, San Fortunato; San Pietro Martire, Sant'Ambrogio. Ritratti: Francesco Sforza; Ludovico il Moro. Figure: angeli.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMI - Identificazione	Sforza
STMP - Posizione	veste di Francesco Sforza
STMD - Descrizione	capitergium episcopale

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMI - Identificazione	Sforza
STMP - Posizione	veste di Francesco Sforza
STMD - Descrizione	levriero legato al pino che viene liberato dalla mano divina

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMI - Identificazione	Sforza
STMP - Posizione	veste di Francesco Sforza
STMD - Descrizione	pomo cotogno

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMI - Identificazione	Sforza
STMP - Posizione	veste di Ludovico il Moro
STMD - Descrizione	morso

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMI - Identificazione	Sforza
STMP - Posizione	veste di Ludovico il Moro
STMD - Descrizione	buratto

La parte superiore della grande parete che chiude il braccio sinistro del transetto si presenta completamente decorata da splendidi affreschi restaurati di recente (1990-1991). Partendo dall'alto, ai lati della grande finestra circolare si dispongono sullo sfondo azzurro due possenti angeli reggifestone con scudi rossi. Nel catino absidale

sottostante, Cristo incorona la Vergine alla presenza di Dio Padre e dello Spirito Santo sotto forma di colomba, disposti entro una mandorla dorata decorata da teste di cherubini. Francesco Sforza a sinistra e Ludovico il Moro a destra osservano in ginocchio la scena sacra, in atteggiamento reverente. Sulla veste di Francesco Sforza sono ricamate le sue imprese personali (il capitergium episcopale, il levriero legato al pino che viene liberato dalla mano divina, il pomo cotogno). Sull'abito del Moro sono invece raffigurati l'impresa del morso e del buratto (un sacco scosso da due mani). Ludovico, il committente dell'affresco, si fa raffigurare di fronte al padre Francesco Sforza, allo scopo di affermare il suo ruolo di erede legittimo del Ducato (era il primo figlio nato dopo l'investitura popolare di Francesco come duca). Il suo volto rivela una precisione ritrattistica che trova significativo confronto nella Pala Sforzesca (realizzata dopo il 1494 da un anonimo Maestro per la chiesa milanese di Sant'Ambrogio ad Nodus e oggi conservata alla Pinacoteca di Brera), dove il Moro è raffigurato insieme alla moglie Beatrice e ai figli. A sinistra del catino absidale, sono raffigurati San Giorgio con il drago e San Fortunato, in piedi a figura intera. Il primo era patrono dei duchi di Milano, mentre del secondo veniva celebrata la festa il 26 febbraio, giorno in cui Francesco Sforza aveva fatto il suo solenne ingresso in Milano. Dalla parte opposta, sono dipinti Sant'Ambrogio, vescovo e patrono di Milano, e San Pietro martire, il domenicano ucciso nella foresta di Barlassina nei pressi di Milano e sepolto nella chiesa milanese di Sant'Eustorgio (la famiglia ducale era particolarmente devota a questo santo, tanto che nell'affresco di Giovanni Donato Montorfano nel Refettorio di Santa Maria delle Grazie a Milano il Moro viene presentato proprio dal martire domenicano). Gli affreschi rivelano una grande raffinatezza esecutiva nella resa dei dettagli più preziosi delle vesti e dei fondi e nel realismo dei volti, come quello del San Pietro martire. La critica è concorde nell'attribuire al Bergognone il catino absidale e le due coppie di Santi ai lati. Il pittore rivela qui scarso interesse per la definizione di un punto di vista preciso per l'osservazione delle figure, inserite in una partitura architettonica prospettica. I disegni e modelli di alcuni Santi sono stati utilizzati più volte, come dimostrano i rapporti tra il San Giorgio certosino e quello di uno dei pannelli laterali del trittico oggi a Poznan e tra il San Pietro martire della Certosa e quello di una tavola del Louvre. I rapporti con la cultura bramantesca risultano evidenti, in particolare nel San Giorgio e San Fortunato (da confrontare con gli Uomini d'arme di casa Visconti Panigarola), anche se il Bergognone evita soluzioni prospettiche estreme in favore di un maggiore naturalismo delle pose. Per quanto riguarda le figure del catino absidale, i rimandi più stretti possono essere istituiti con le tavole bergognonesche del Polittico dei Dottori della Chiesa e degli Evangelisti, i cui pannelli sono solo in parte ancora presenti in Certosa. Un caso particolare è costituito dalle teste e dalle mani dei due ritratti, che sembrano essere eseguiti in uno stile diverso, più calligrafico rispetto a quello delle altre figure, tanto da far ipotizzare l'intervento di un secondo pittore, specializzato nei ritratti ufficiali, per il quale è stata avanzata una proposta di possibile identificazione nella figura del Maestro della Pala Sforzesca (P. C. Marani, 1998). Ancora discussa è l'attribuzione dei due Angeli reggifestone che, rispetto alla coppia di angeli corrispondente nella testata del transetto destro (di sicura paternità bergognonesca), mostrano una maggiore monumentalità e potenza fisica, derivanti da modelli bramanteschi come i già citati Uomini d'arme. Vi traspare inoltre l'influenza della pittura di Leonardo e della sua cerchia (in particolare Boltraffio), per il modo sensibilissimo con cui vengono resi

i trapassi di ombre e luci sui volti. Va infine rilevata anche una differente tecnica esecutiva, caratterizzata da una stesura rapida e corsiva. L'autore di questi Angeli, che mostrano numerose analogie con i tondi con Apostoli delle pareti del transetto sinistro, è stato oggetto di possibili identificazioni da parte degli studiosi: dal pittore Pietro da Velate (R. Battaglia, 1998) al cognato di Bramantino Cristoforo de Vulpis (M. G. Albertini Ottolenghi, 2010), sino alla proposta di Bernardino Bergognone, fratello di Ambrogio (S. Buganza, 1997; B. Bentivoglio Ravasio, 2011).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Demanio

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Coco, Alessandro
FTAD - Data	2011/09/29
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 00000058/D

BIL - Citazione completa	1600 Manoscritto Braidense. [Matteo Valerio et alii], Memorie della Certosa di Pavia, Milano, Biblioteca Braidense, AD.XV.12.20, prima metà XVII sec. (vedi ediz. R. Battaglia, 1992)
BIL - Citazione completa	1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, pp. 309-313
BIL - Citazione completa	1907 L. Beltrami, La Certosa di Pavia, storia e descrizione, Milano, Ulrico Hoepli, 1907, p. 160
BIL - Citazione completa	1930 M. Salmi, La certosa di Pavia, Milano, Fratelli Treves, [s.d.], tav. 19
BIL - Citazione completa	1954 G. Chierici, Guida della Certosa di Pavia, Roma, C. Colombo, 1954, p. 19
BIL - Citazione completa	1960 A. Ottino Della Chiesa, Ambrogio da Fossano, in Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 2, 1960, p. 716
BIL - Citazione completa	1965 F. Mazzini, Affreschi lombardi del Quattrocento, Milano, Cariplo, 1965, pp. 495-496
BIL - Citazione completa	1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1968, pp. 82-83
BIL - Citazione completa	1992 R. Battaglia, le "memorie" della Certosa di Pavia [Manoscritto Braidense], in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, s. III, vol. XXII, I, 1992, pp. 154-155, 184
BIL - Citazione completa	1998 M. Albertario, scheda n. 54, in Ambrogio da Fossano il Bergognone. Un pittore per la Certosa, catalogo della mostra, Milano, Skira, 1998, pp. 296-299
BIL - Citazione completa	1998 P. C. Marani, Ritratti di corte, in Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone. Un pittore per la Certosa, catalogo della mostra, Milano, Skira, 1998, pp. 269-273

BIL - Citazione completa	1998 R. Battaglia, Ambrogio Bergognone e la decorazione ad affresco della Certosa, in Ambrogio da Fossano il Bergognone. Un pittore per la Certosa, catalogo della mostra, Milano, Skira, 1998, pp. 255-268
BIL - Citazione completa	2003 L. Giordano, La Certosa di Pavia, in Lombardia rinascimentale. Arte e architettura, a cura di M. T. Fiorio e V. Terraroli, Milano, Skira, 2003, pp. 122-123
BIL - Citazione completa	2006 S. Buganza, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 189, n. 192-194
BIL - Citazione completa	2009 M. Pavesi, Ambrogio Bergognone e l'Opinio di Bramante per il Duomo di Milano, in "Arte lombarda", 157, 2009, n. 3, p. 7 nota 4
BIL - Citazione completa	2010 A. Ballarin, L'iconografia ducale nei transetti della Certosa, in Isabella di fronte al Moro, in III. Isabella ed il castello negli anni di Galeazzo Maria e Ludovico, di Bona, Isabella e Beatrice, in Leonardo a Milano. Problemi di leonardismo milanese tra Quattrocento e Cinquecento. Giovanni Antonio Boltraffio, prima della pala Casio, Verona, Aurora stampa, 2010, vol. 1, pp. 341-425
BIL - Citazione completa	2010 M. G. Albertini Ottolenghi, Tracce bramantinesche alla Certosa di Pavia, in Studi in onore di Francesca Flores D'Arcais, a cura di M. G. Albertini Ottolenghi e M. Rossi, Milano, Vita e Pensiero, 2010, pp. 121-125
BIL - Citazione completa	2011 B. Bentivoglio Ravasio, scheda (cat. 106), in La Pinacoteca Malaspina, a cura di S. Zatti, Milano, Skira, 2011, pp. 268-270
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome	Curti, Elisa
FUR - Funzionario responsabile	Lodi, Letizia